

terminale, infatti alcuni crediti sono stati oggetto di piano di rientro pienamente rispettato dalle compagnie aeree.

Il *credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) pari a 14.366 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2015 tendenzialmente in linea con il dato rilevato nell'esercizio precedente. Il credito del 2014 pari a 14.212 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione da parte della Capogruppo, a valle dell'approvazione del bilancio 2014, con le anticipazioni di competenza dell'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta che hanno determinato un debito verso il MEF di 38.201 migliaia di euro iscritto nelle altre passività correnti.

Il *credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti* accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014.

La voce *crediti verso altri clienti* accoglie il credito maturato nei confronti sia delle società di gestione per le attività prestate dal Gruppo che verso altri clienti per commesse estere in corso di esecuzione.

Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a complessivi 51.872 migliaia di euro ed ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi		31.12.2015
			utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	45.052	8.285	(385)	(1.080)	51.872

L'incremento dell'esercizio di 8.285 migliaia di euro si riferisce alla svalutazione di crediti dubbi riguardanti sia posizioni verso compagnie aeree per le tariffe di rotta e di terminale, che sono fallite o che non esercitano più l'attività a seguito del ritiro della licenza, che svalutazioni verso società di gestione e clienti terzi che versano in difficoltà finanziarie. I decrementi pari a complessivi 1.465 migliaia di euro si riferiscono per 385 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2015 e per 1.080 migliaia di euro alla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili e riferite a crediti derivanti dalle tariffe di rotta.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il *credito per Balance*, interamente riferito alla Capogruppo, al netto dell'effetto attualizzazione ammonta a complessivi 153.307 migliaia di euro classificato nei crediti commerciali correnti per 29.029 migliaia di euro corrispondente alla quota che si recupererà nel 2016 e quindi inserita in tariffa per lo stesso esercizio e per 124.278 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2016 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance.

In particolare il credito per Balance accoglie la quota residua dei balance di rotta e di terminale iscritti, dalla Capogruppo, a partire dal 2011 e negli anni successivi non ancora recuperati tramite le tariffe. Con riferimento ai balance iscritti nel 2015 si segnala che a seguito della Decisione n. 347 della Commissione Europea del mese di marzo 2015, la Controllante ha effettuato una revisione del piano di performance per il periodo 2015-2019 presentandolo alla Commissione Europea nel mese di luglio 2015. Successivamente, ad ottobre, è stata ricevuta un'approvazione, non ancora ufficiale, dei dati economico gestionali in esso contenuti che ha permesso di elaborare i balance di rotta sulla base dei dati dell'ultimo piano di performance

presentato, e nel mese di febbraio 2016 nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee*, la Commissione ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia. A tal fine sono stati iscritti balance di rotta per 28.885 migliaia di euro e balance di terminale per 2.454 migliaia di euro. In particolare, i balance di rotta si riferiscono a: i) un balance di 10.395 migliaia di euro riguardante i minori ricavi rilevati nel 2015 per la diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato, pari a Euro 78,80 e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato con tariffa pari a Euro 80,49. Tale rilevazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni ricevute da Eurocontrol in quanto il nuovo piano di performance ha decorrenza 1° gennaio 2015 e tale balance sarà prevalentemente oggetto di recupero nella tariffa 2016; ii) il balance per rischio traffico 2015 e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iv) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver raggiunto l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,09 minuti di ritardo per voli assistiti di rotta con risultato raggiunto dalla Capogruppo a consuntivo pari a 0,0095 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, come previsto dal piano, può raggiungere fino all'1% dei ricavi di rotta portando quindi all'iscrizione di un balance per 5.774 migliaia di euro. I balance di terminale si riferiscono a: i) il balance *capacity* per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili alla Capogruppo. Considerando complessivamente i cinque aeroporti l'obiettivo è stato raggiunto all'80% determinando una quantificazione economica pari a 138 migliaia di euro per la prima fascia e 196 migliaia di euro per la seconda fascia di tariffazione; ii) al balance della seconda fascia di tariffazione per 56 migliaia di euro legato al minor traffico generato a fine anno rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata; iv) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro quale quota eccedente i 20,3 milioni di euro rimasta a carico della Controllante e coperta mediante l'utilizzo del fondo stabilizzazione tariffe, come già determinato in fase di determinazione della tariffa per il 2015.

14. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, rappresentate principalmente da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 62.027 migliaia di euro e si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Magazzino fiduciario	64.849	3.521	(2.479)	65.891
Magazzino diretto	4.598	547	(626)	4.519
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	70.190	4.068	(3.105)	71.153
Fondo Svalutazione magazzino	(8.499)	(1.344)	717	(9.126)
Totale	61.691	2.724	(2.388)	62.027

L'incremento di 2.724 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea

tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una piccola parte dell'incremento, 173 migliaia di euro, si riferisce a parti di ricambio riclassificate in questa voce dalle attività materiali al netto delle parti imputate a cespiti. Il decremento di 3.105 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.344 migliaia di euro a seguito di parti di ricambio divenute obsolete in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati e si è decrementato di 717 migliaia di euro a seguito dello smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

15. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le altre attività correnti ammontano a 16.653 migliaia di euro e sono così composte:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	7.401	10.434	(3.033)
Credito verso il personale	3.550	3.502	48
Credito verso enti vari per progetti finanziati	4.155	4.754	(599)
Risconti attivi	1.036	766	270
Crediti diversi	3.596	2.895	701
	19.738	22.351	(2.613)
Fondo svalutazione altri crediti	(3.085)	(3.189)	104
Totale	16.653	19.162	(2.509)

Il *credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti* si riferisce interamente ai contributi PON reti e mobilità 2007/2013 deliberati ma non ancora incassati al 31 dicembre 2015. Il decremento netto di 3.033 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 riguarda un insieme di operazioni avvenute in corso di anno, in particolare: i) due delibere dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007/2013 rispettivamente del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2015 hanno con la prima delibera riconosciuto un maggiore contributo a valere sul progetto riguardante l'aeroporto di Napoli Capodichino per 2.096 migliaia di euro e con la seconda delibera defanziato parte di un progetto riguardante l'ACC di Brindisi per 2.262 migliaia di euro; ii) sono stati incassati 2.051 migliaia di euro a fronte di progetti rendicontati; iii) si è proceduto alla riduzione del credito iscritto per 816 migliaia di euro in quanto relativi a progetti che, sebbene inizialmente finanziati, non possono essere riconosciuti in quanto non pagati e terminati entro la data ultima (31 dicembre 2015) fissata dall'Autorità di gestione per il riconoscimento degli stessi. Per 3.773 migliaia di euro il credito è riferito a due progetti finanziati dal Piano d'Azione e Coesione (PAC) per i quali il periodo utile per la rendicontazione termina nel mese di marzo 2017.

Il *credito verso il personale* si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.085 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogati ad ex dipendenti della Capogruppo, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati incassati 104 migliaia di euro con corrispondente riduzione del fondo, a fronte di piani di rientro definiti per il recupero del credito. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari. Il *credito verso enti vari per progetti finanziati* pari a complessivi 4.155 migliaia di euro si riferisce principalmente alla quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma SESAR,

oggetto di rendicontazione nel 2016 per un importo di 3.366 migliaia di euro, di cui nel corso dell'esercizio sono state incassate le quote iscritte nel 2014 per 4.252 migliaia di euro. La restante parte dell'importo si riferisce ad altri progetti europei finanziati e alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I risconti attivi ammontano a 1.036 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a premi assicurativi, abbonamenti e canoni di competenza dell'esercizio successivo.

16. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	174.091	118.181	55.910
Denaro e valori in cassa	50	72	(22)
Totale	174.141	118.253	55.888

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti presso banche e Tesoreria Centrale ammontano a 174.091 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva, rispetto all'esercizio precedente, di 55.910 migliaia di euro sia per la liquidità derivante dai maggiori incassi della tariffa di terminale e dall'incasso del credito IVA che alla liquidità apportata dalla controllata Enav North Atlantic.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

17. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.090.550 migliaia di euro e le variazioni intervenute nell'esercizio sono dettagliatamente riportate nello specifico prospetto contabile posto dopo gli schemi di bilancio patrimoniali ed economici.

Nella tabella che segue vengono riportati i dettagli delle singole voci.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Capitale sociale	941.744	1.121.744	(180.000)
Riserva legale	15.877	13.935	1.942
Altre riserve	36.359	36.359	0
Riserva da traduzione	7.532	3.428	4.104
Riserva prima adozione ias (FTA)	(727)	(727)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(8.728)	(9.683)	955
Riserva Cash Flow Hedge	2.693	1.348	1.345
Utili/(Perdite) portati a nuovo	29.717	27.652	2.065
Utile/(Perdita) dell'esercizio	66.083	40.006	26.077
Totale Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	1.090.550	1.234.062	(143.512)
Capitale e Riserve di Terzi	0	0	0
Utile/(Perdita) di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto	1.090.550	1.234.062	(143.512)

Il *capitale sociale*, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito da numero 941.744.385 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. In data 13 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2445 del codice civile, per l'importo di 180 milioni di euro mediante rimborso del capitale all'Azionista. Tale delibera è

divenuta efficace in data 21 luglio 2015 portando il capitale a 941.744 migliaia di euro. La provvista necessaria per dare corso alla delibera di riduzione del capitale sociale è stata individuata nell'emissione di un prestito obbligazionario, emesso il 4 agosto 2015, e successivamente si è proceduto al pagamento in favore dell'Azionista dei 180 milioni di euro per la riduzione del capitale sociale.

La *riserva legale* ammonta a 15.877 migliaia di euro, con una variazione di 1.942 migliaia di euro per l'attribuzione del 5% del risultato di esercizio 2014 di ENAV S.p.A. come deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio tenutasi in data 30 giugno 2015.

Le *altre riserve* derivano dalla riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 ed esposti originariamente al netto delle imposte differite che sono state assolte. A tal fine, tale riserva è diventata disponibile ed è stata riclassificata negli esercizi precedenti nella voce altre riserve.

La *riserva da traduzione* comprende le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate estere ed ammonta a 7.532 migliaia di euro. L'incremento di 4.104 migliaia di euro è principalmente imputabile alla conversione del bilancio della controllata Enav North Atlantic per l'effetto positivo del cambio euro/dollaro rilevato a fine esercizio.

La *riserva da prima adozione (First Time Adoption – FTA)* accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La *riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti* accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale, che al 31 dicembre 2015 mostra un saldo negativo di 8.728 migliaia di euro.

La *riserva cash flow hedge*, pari a 2.693 migliaia di euro, accoglie la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, che evidenziano una variazione positiva nell'esercizio per un importo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 1.345 migliaia di euro. Tale variazione è in parte dovuta alla contabilizzazione dell'effetto cambi relativo all'acquisto di dollari necessari al versamento della terza tranche dell'investimento in Aireon LLC.

Gli *utili/(perdite) portati a nuovo* accolgono i risultati rilevati nei precedenti esercizi dalle società e dalle rettifiche di consolidamento rilevate negli esercizi precedenti.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto della Capogruppo ed il Patrimonio Netto Consolidato.

	Risultato di esercizio	31.12.2015 Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	31.12.2014 Patrimonio Netto
Capogruppo	49.817	1.120.005	38.827	1.283.673
Ammortamento differenza da consolidamento	14.603	(29.721)	0	(44.324)
Eliminazione effetti economici infragruppo	(785)	(20.677)	(1.495)	(19.892)
Imposte anticipate su elim.ne effetti economici infragr.	(398)	5.949	477	6.347
Riserva di conversione	0	7.532	0	3.429
Riserva benefici ai dipendenti e riserva FTA	0	(604)	0	(391)
Risultato di esercizio delle società controllate	2.846	8.066	2.197	5.220
Totale di gruppo	66.083	1.090.550	40.006	1.234.062

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del capitale è massimizzare il valore per l'Azionista e il supporto allo sviluppo futuro. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei *covenants* finanziari. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione che consenta l'accesso a fonti esterne di finanziamento, riducendo al contempo il costo dell'indebitamento, e a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

18. FONDI RISCHI E ONERI

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 14.151 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 7.812 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
F.do rischi per il contenzioso con il personale	3.168	1.952	(1.050)	4.070
F.do rischi per altri contenziosi in essere	6.217	185	(1.313)	5.089
Altri fondi rischi	3.200	1.792	0	4.992
Totale fondi	12.585	3.929	(2.363)	14.151

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale, la cui quota a breve è pari a 2.908 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per complessivi 1.050 migliaia di euro a seguito della chiusura di contenziosi per conciliazioni o soccombenza della società in sede di giudizio. L'incremento di 1.952 migliaia di euro riguarda contenziosi iniziati nel 2015 per vicende legate al rapporto di lavoro, per il quale è stato valutato un rischio di soccombenza probabile. Al 31 dicembre 2015, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile* è pari a 4 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere, la cui quota a breve è pari a 4.904 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per 1.313 migliaia di euro a seguito della chiusura di due contenziosi di cui uno con esito favorevole per la Capogruppo comportando l'imputazione a Conto Economico del fondo rischi per 670 migliaia di euro ed un altro in cui la Controllante è risultata soccombente a seguito di una sentenza della Cassazione per 643 migliaia di euro. L'incremento di 185 migliaia di euro è relativo ad un accantonamento prudenziale basato su una recente sentenza della Cassazione che riconosce a carico della Capogruppo il suddetto importo. Il fondo in oggetto contiene inoltre la potenziale passività derivante dalla risoluzione del contratto per la fornitura dei sistemi meteo per l'ammodernamento del sistema aeroportuale di Palermo relativamente all'indisponibilità di alcuni materiali rientranti nel contratto stesso. Per la definizione di tale contenzioso è stato affidato l'incarico ad un collegio arbitrale, contrattualmente previsto, per definire le partite dare e avere della vicenda in oggetto. Tale arbitrato dovrebbe concludersi entro il 2016 e di conseguenza il fondo è stato riclassificato nelle passività correnti.

Al 31 dicembre 2015, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile* è pari a 1,2 milioni di euro. Si evidenzia inoltre un altro

contenzioso, valutato dai legali della società come possibile, in cui lo stato del giudizio è in decisione e sono state depositate la comparsa conclusionale e le repliche. La causa è particolarmente complessa ed articolata e le questioni di diritto prospettate lasciano ampio margine di discrezionalità all'organo giudicante che, tuttavia, non ha accolto le istanze istruttorie il che lascia presumere un orientamento negativo rispetto all'accoglimento della domanda di parte attrice, sulla quale grava l'onere probatorio. La Società ha proposto domanda riconvenzionale di valore indeterminato.

La voce altri fondi rischi si incrementa nell'esercizio di 1.792 migliaia di euro a seguito di un accantonamento al fondo volto a coprire alcuni importi capitalizzati nelle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti opere che, in futuro, potrebbero risultare non più utilizzabili.

19. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 58.068 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, dell'ammontare da corrispondere ai dipendenti del Gruppo ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La passività per TFR e altri benefici ai dipendenti si è così movimentata nell'esercizio:

	31.12.2015	31.12.2014
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	60.049	53.655
Interest cost	1.022	1.689
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(1.324)	6.994
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(1.679)	(2.289)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	58.068	60.049

L'utilizzo del fondo TFR per 1.679 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta e in piccola parte alla liquidazione diretta mensile del TFR come quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) a decorrere dal mese di marzo 2015 in conformità a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015, per il personale che ha esercitato l'opzione.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2015 utili attuariali per 1.324 migliaia di euro rispetto alle perdite attuariali rilevate nel 2014.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate per il processo di stima attuariale del fondo TFR al 31 dicembre 2015 poste a confronto con i valori utilizzati al 31 dicembre 2014:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi	2,63%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,50%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione e commisurato alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata desunta dal Documento di Economia e Finanza 2015 emanato dal MEF e dal documento *le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario* pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riportano le basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione.

	31.12.2015	31.12.2014
Decesso	IPS55	IPS55
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività riguardante gli impatti che si produrrebbero sulla voce passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2015, in seguito a modifiche nei principali parametri valutativi.

	Passività per benefici definiti ai dipendenti al 31.12.2015
Tasso di turnover + 1%	57.423
Tasso di turnover - 1%	57.887
Tasso di inflazione + 0,25%	58.510
Tasso di inflazione - 0,25%	56.792
Tasso di attualizzazione + 0,25%	56.285
Tasso di attualizzazione - 0,25%	59.052

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 11,2 anni.

Di seguito, si riporta uno schema delle erogazioni previste per gli anni successivi a valere sul fondo TFR.

	Erogazioni previste
entro 1 anno	3.559
tra 1 e 2 anni	3.652
tra 2 e 3 anni	3.491
tra 3 e 4 anni	2.790
tra 4 e 5 anni	3.318

20. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) il prestito obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 dalla Capogruppo con esposizione nelle passività correnti degli interessi passivi rilevati per competenza al 31 dicembre 2015.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2015 posti a confronto con il 2014 e le relative variazioni:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Finanziamenti bancari	31.374	150.823	46.109	181.766	(14.735)	(30.943)
Prestito obbligazionario	1.414	180.000	0	0	1.414	180.000
Debiti verso altri finanziatori	0	0	27	0	(27)	0
Totale	32.788	330.823	46.136	181.766	(13.348)	149.057

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2015 confrontato con l'esercizio precedente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto stabilito nella raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

	31.12.2015	31.12.2014
(A) Cassa	174.141	118.253
(B) Altre disponibilità liquide	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	174.141	118.253
(E) Crediti finanziari correnti	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	(219)	(1.366)
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(32.569)	(44.743)
(H) Altri debiti finanziari correnti	0	(27)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(32.788)	(46.136)
(J) Indebitamento finanziario corrente netto / (Liquidità) (D)+(E)+(I)	141.353	72.117
(K) Debiti bancari non correnti	(150.823)	(181.766)
(L) Obbligazioni emesse	(180.000)	0
(M) Altri debiti non correnti	0	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(330.823)	(181.766)
(O) Posizione Finanziaria Netta CONSOB (J)+(N)	(189.470)	(109.649)
(P) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	968	1.863
(Q) Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ENAV (O)+(P)	(188.502)	(107.786)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2015 si sono decrementati complessivamente di 45.678 migliaia di euro a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso del periodo e per gli effetti connessi al costo ammortizzato. Nello specifico i rimborsi hanno interessato i seguenti finanziamenti:

- il rimborso di 8.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 novembre 2018;
- il rimborso di 20.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 giugno 2018;
- il rimborso dell'ultima quota del finanziamento con Intesa San Paolo di 15.000 migliaia di euro e relativa estinzione dello stesso;
- il rimborso di una *tranche* semestrale del finanziamento con il Medio Credito Centrale per 1.667 migliaia di euro, con scadenza 31 maggio 2018.

La quota dei finanziamenti esposta tra le passività correnti per complessivi 31.155 migliaia di euro accoglie le quote da rimborsare nel 2016 in coerenza con i piani di ammortamento comprensivi degli effetti connessi al costo ammortizzato. Nelle passività correnti è inoltre riportato l'utilizzo di un fido di conto corrente per 219 migliaia di euro.

I *debiti verso altri finanziatori* si sono azzerati nel corso dell'esercizio per i pagamenti effettuati. Il Gruppo non accetta operazioni di cessione fatture con la tipologia *pro soluto*.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ENAV dispone di linee di credito di breve periodo *committed* ed *uncommitted* non utilizzate per complessivi 240 milioni di euro, a cui si aggiunge la quota del finanziamento BEI di 80 milioni di euro contrattualizzata ma non ancora utilizzata, determinando liquidità disponibile per 320 milioni di euro. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito del Gruppo nei confronti degli enti finanziatori.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
BNL-Bnp Paribas	Fido - scoperto c/c	52.000	-	51.781	219	Euribor + 1,90
Medio Credito Centrale	Medio lungo termine a 5 anni	10.000	10.000	-	8.265	Euribor + 1,90
Credito Valtellinese	Fido - scoperto c/c	5.000	-	5.000	-	Euribor + 1,85
BNL-Bnp Paribas	13 mesi - 1 g	50.000	-	50.000	-	Euribor + 1,90
Unicredit	Anticipi in c/c - Fornitori	10.000	-	10.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi in c/c - su fatture attiv	15.000	-	15.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi finanziari (senza vincolo di destinazione)	46.000	-	46.000	-	Euribor + 1,80
Intesa San Paolo	Anticipi fatture	60.000	-	60.000	-	Euribor + 0,25
Intesa San Paolo	Fido - scoperto c/c	2.500	-	2.500	-	Euribor + 1,50
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	40.000	40.000	-	23.889	Euribor + 0,34
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	100.000	100.000	-	49.773	Euribor + 0,34
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	180.000	100.000	80.000	100.051	Tasso fisso + 1,515
Totale		570.500	250.000	320.281	182.197	

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 1,65%, leggermente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, beneficiando dell'effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse e alla contrazione degli *spread* applicati anche a seguito della ricontrattazione effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

In data 4 agosto 2015 la Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario per un valore nominale di 180 milioni di euro, quotato presso la *Luxembourg Stock Exchange's regulated market*, della durata di sette anni con rimborso integrale alla scadenza (4 agosto 2022). L'emissione obbligazionaria prevede il pagamento di una cedola annuale posticipata in misura fissa dell'1,93% del valore nominale, di cui la prima con scadenza 4 agosto 2016. La quota di interessi di competenza del periodo pari a 1.414 migliaia di euro è stata classificata nelle passività correnti.

In relazione all'informativa richiesta ai sensi del IFRS 13, si rappresenta che il *fair value* del prestito obbligazionario, inteso come il prezzo che si pagherebbe per il trasferimento della passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione, è stimato pari a 191.032 migliaia di euro.

Il Gruppo ha stimato il *fair value* sulla base dei prezzi e rendimenti osservati sul mercato per strumenti di debito con *maturity* e profili di rischio analoghi a quello in argomento, utilizzando i dati di mercato desunti da un primario *information provider* per la costruzione dello *z-spread* utilizzato nella costruzione della *discounting curve*.

21. DEBITI COMMERCIALI CORRENTI E NON CORRENTI

I debiti commerciali correnti ammontano a 128.348 migliaia di euro (127.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed accolgono sia il debito verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività del Gruppo per 115.111 migliaia di euro, che registrano una riduzione di 6.270 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente quale effetto netto tra maggiori pagamenti e minori debiti rilevati nell'esercizio. La voce accoglie inoltre i contributi di prefinanziamento ricevuti su programmi finanziati in ambito europeo di cui SESAR rappresenta la parte preponderante ed il balance Eurocontrol classificato nella parte corrente per 6.272 migliaia di euro e nei debiti commerciali non correnti per 6.625 migliaia di euro.

Complessivamente il debito per balance ammonta a 12.897 migliaia di euro e si riferisce alle seguenti posizioni: i) il balance inflazione iscritto nel 2014 ed oggetto di aggiustamento nel 2015 a seguito della comunicazione da parte di Eurocontrol della modifica apportata alla formula di calcolo utilizzata per la determinazione dell'inflazione a consuntivo, rispetto a quanto pianificato in sede di performance 2012-2014, richiedendo alla Capogruppo di adeguarsi a tale nuovo calcolo. Tale modifica ha comportato la rilevazione di un balance positivo di 5.505 migliaia di euro, rideterminando quindi l'importo del debito per balance inflazione 2014 in 2.439 migliaia di euro da restituire ai vettori nel 2016 e quindi classificato tra i debiti correnti; ii) il balance quota a breve per 3.941 migliaia di euro relativi alla differenza tra i costi Eurocontrol dichiarati in sede di performance e quanto determinato a consuntivo. Tali costi, come dichiarato dalla Commissione Europea, sono considerati costi esenti dal meccanismo di cost-sharing di cui al regolamento Comunitario 391/2013 e per quanto tale va restituita o richiesto ai vettori la differenza tra i costi di preventivo e quanto dichiarato a consuntivo; iii) il balance inflazione di rotta pari a 5.621 migliaia di euro determinato calcolando sui costi pianificati per il 2015 la differenza tra la percentuale di inflazione prevista a piano pari all'1,03% e l'inflazione determinata a consuntivo pari allo 0,1%; iv) il balance inflazione di terminale determinati secondo la stessa metodologia della rotta pari complessivamente a 957 migliaia di euro; v) il balance meteo sulla prima fascia di tariffazione del terminale pari a 46 migliaia di euro.

22. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre passività accolgono le voci riportate nella tabella seguente distinte tra quota corrente e quota non corrente:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	20.304	0	(20.304)
Acconti	80.223	0	67.014	0	13.209	0
Altri debiti	95.240	0	55.287	0	39.953	0
Contributi	8.848	112.788	9.721	122.225	(873)	(9.437)
Totale	184.311	112.788	132.022	142.529	52.289	(29.741)

Il *fondo stabilizzazione tariffe* è stato creato nel 2003, in sede di approvazione del bilancio 2002 da parte dell'Assemblea della Capogruppo tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della *Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni* (Legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea, di parte dei risultati di esercizio conseguiti dalla Capogruppo ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali. Con l'assemblea tenutasi nel mese di agosto 2013, la validità di tale fondo è stata estesa per il triennio 2013/2015 con la finalità di sostenere il mercato attraverso il calmieramento degli oneri a carico dei vettori per il servizio di assistenza al volo.

Nel 2015 il fondo stabilizzazione tariffe si è azzerato a seguito dell'utilizzo dell'intero importo pari a 20.304 migliaia di euro in riduzione della tariffa di terminale di terza fascia come già stabilito in sede di determinazione della relativa tariffa.

La voce *acconti* ammonta a complessivi 80.223 migliaia di euro e si riferiscono per 71.499 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2015

per i servizi di rotta e di terminale e per 8.724 migliaia di euro al debito verso ENAC per gli incassi di competenza inerente gli stessi servizi.

Il debito verso AMI per i servizi di rotta ammonta a 61.579 migliaia di euro (52.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e verrà posto in compensazione con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) fino a capienza dell'importo e con iscrizione della quota restante nelle altre passività correnti ed oggetto di pagamento successivamente all'approvazione del bilancio. Il debito verso AMI per i servizi di terminale ammonta a 9.920 migliaia di euro (10.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e in conformità a quanto previsto dalla legge 183/2011 che ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2012, la quota parte di competenza dei ricavi tariffari di terminale viene erogata all'Aeronautica Militare in due quote annue. Nel 2015 sono stati erogati complessivamente 21.062 migliaia di euro riguardanti il secondo semestre 2014 ed il primo semestre 2015. Il debito iscritto rappresenta la quota del secondo semestre 2015 che verrà erogata entro il mese di aprile 2016.

Con decorrenza dall'esercizio 2011, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia, nella determinazione della tariffa di rotta e di terminale vengono considerati anche i costi di supervisione di ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile. Tale determinazione ha comportato che, la quota parte dei ricavi di competenza di ENAC determinati sulla base dei costi comunicati e delle Unità di Servizio sviluppate, rappresentano un debito per la Capogruppo, rilevato in questa voce, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 8.724 migliaia di euro (4.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Gli *altri debiti* registrano un incremento netto di 39.953 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 38.201 migliaia di euro derivante dal debito della Capogruppo ENAV per le anticipazioni di rotta di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana del 2014 al netto del credito vantato dalla Capogruppo verso il MEF per i voli esenti iscritti nell'esercizio precedente. Tale importo non è stato ancora oggetto di pagamento in quanto in attesa di ricevere le corrette indicazioni da parte del MEF. La voce in oggetto accoglie inoltre: i) il debito verso il personale che ammonta a 42.595 migliaia di euro tendenzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (41.927 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e riguarda il debito per ferie maturate e non godute pari a 14.342 migliaia di euro (14.463 al 31 dicembre 2014) e l'accantonamento del costo del personale nelle voci variabili rilevato per competenza pari a complessivi 28.253 migliaia di euro; ii) il debito verso la previdenza integrativa pari a 8.860 migliaia di euro, versato nei primi mesi del 2016 ad i fondi di previdenza aziendale quali Prevaer e Previndai e agli altri fondi scelti dal personale dipendente.

La voce *contributi* accoglie: i) i contributi PON reti e mobilità relativi al periodo 2000/2006 e 2007/2013 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo residuo pari a 47.828 migliaia di euro (56.976 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano nell'esercizio una variazione in diminuzione di complessivi 9.148 migliaia di euro riferita per 8.167 migliaia di euro al rigiro a Conto Economico della quota di competenza dell'esercizio connessa agli ammortamenti degli investimenti a cui i contributi si riferiscono, per 165 migliaia di euro all'effetto netto derivante dal definanziamento di una parte del progetto di investimento riguardante l'ACC di Brindisi ed il riconoscimento di un ulteriore contributo per il progetto relativo all'aeroporto di Napoli Capodichino e per 816 migliaia di euro alla quota parte dei progetti non pagati e completati alla data del 31 dicembre 2015 quale data di scadenza fissata dall'Autorità per il riconoscimento dei suddetti progetti ai fini del finanziamento. La quota a breve ammonta a 7.523 migliaia di euro e riguarda l'importo che si riverserà a Conto Economico nei prossimi 12 mesi; ii) i contributi in conto

impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/09, pari a 66.557 migliaia di euro (67.596 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano un decremento di 1.039 migliaia di euro per il rigiro a Conto Economico della quota di competenza dell'esercizio per l'ammodernamento dei sistemi tecnologici dell'aeroporto di Verona Villafranca e per gli interventi effettuati sull'aeroporto di Comiso, Roma Ciampino e Treviso. La quota corrente ammonta a 1.177 migliaia di euro; iii) altri contributi su investimenti per 7.232 migliaia di euro (7.337 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riferiti principalmente a finanziamenti europei ottenuti in ambito TEN-T riguardanti principalmente il progetto "ANSPs Interim Deployment Programme Implementation" per nuove implementazioni tecnologiche e procedurali legati al trasporto aereo in cui ENAV ha il ruolo di coordinatore. Il decremento dell'esercizio riguarda la quota rigirata a Conto Economico legata agli ammortamenti degli investimenti a cui il contributo è riferito per 105 migliaia di euro e la quota classificata nelle altre passività correnti è pari a 128 migliaia di euro.

23. DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI

I debiti tributari e previdenziali ammontano a 46.702 migliaia di euro e sono composti come da tabella di seguito allegata.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti tributari	20.917	8.322	12.595
Debiti verso istituti di previdenza	25.785	24.610	1.175
Totale	46.702	32.932	13.770

I debiti tributari registrano un incremento di 12.595 migliaia di euro principalmente per il debito IRES pari a 12.026 migliaia di euro (366 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) quale debito netto tra l'imposta di competenza dell'esercizio che ammonta a 23.428 migliaia di euro ridotto dal credito rilevato al 2014 e dagli acconti versati nel 2015 per complessivi 11.336 migliaia di euro e delle ritenute subite per 66 migliaia di euro. La restante parte dell'importo è riferito alle ritenute effettuate al personale dipendente e versate nel mese di gennaio 2016.

Il debito verso istituti di previdenza accoglie sia gli oneri sociali maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di dicembre e versate nel mese successivo che la quota dei contributi sul costo del personale rilevato per competenza per complessivi 14.066 migliaia di euro.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

24. RICAVI DA ATTIVITÀ OPERATIVA E PER BALANCE

I ricavi da attività operativa e i ricavi per balance, anch'essi afferenti all'attività operativa, ammontano rispettivamente a 792.059 migliaia di euro e a 17.708 migliaia di euro e registrano rispettivamente un decremento di 20.579 migliaia di euro e un incremento di 33.724 migliaia di euro. Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Ricavi di rotta	566.073	589.395	(23.322)
Ricavi di terminale	179.988	171.722	8.266
Esenzioni di rotta e di terminale	14.406	14.236	170
Ricavi da mercato terzo	11.288	12.905	(1.617)
Contributi integrativi da stabilizzazione tariffe	20.304	24.380	(4.076)
Totale ricavi da attività operativa	792.059	812.638	(20.579)

I *ricavi di rotta* si attestano a 566.073 migliaia di euro e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 23.322 migliaia di euro quasi interamente dovuto alle minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -1,7% rispetto al consuntivo 2014 (+2,45% 2014 su 2013) e che si riferiscono sia al sorvolo che al traffico aereo nazionale. La tariffa applicata per il 2015 è rimasta tendenzialmente invariata rispetto al 2014 e corrisponde a Euro 78,80 come riportato nel primo piano di performance nazionale presentato per il periodo 2015 – 2019. L'effetto derivante dalla tariffa che si sarebbe dovuta applicare con decorrenza 1° gennaio 2015 pari a Euro 80,49, in conformità al nuovo piano di performance 2015 - 2019 presentato nel mese di luglio 2015 ed approvato dalla Commissione Europea, è riportato nella voce balance ed ammonta a 10.395 migliaia di euro.

I *ricavi di terminale* ammontano a 179.988 migliaia di euro e registrano un incremento di 8.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'andamento delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione e relative tariffe applicate. In particolare si segnalano i seguenti eventi: i) maggiori unità di servizio complessive sviluppate nel 2015 pari a +0,6% rispetto al consuntivo 2014 (+2% 2014 su 2013) con un andamento diverso nelle tre zone di tariffazione, in particolare, l'aeroporto di Fiumicino (fascia 1) registra un maggior traffico assistito espresso in unità di servizio dell'1,4%, la zona 2 rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio si attesta ad un incremento del 24% dovuto anche all'entrata nella seconda fascia di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio che nel 2014 era all'interno della terza fascia. Quest'ultima, che comprende n. 38 aeroporti registra nel 2015 un decremento in termini di unità di servizio sviluppate del 12,6% effetto dovuto principalmente al passaggio di Bergamo nella seconda fascia di tariffazione e mitigato dal transito alla gestione della Capogruppo ENAV di due aeroporti militari aperti al traffico civile quali Treviso, avvenuto il 26 giugno 2015 e Brindisi il 9 dicembre 2015 oltre all'intero anno dei ricavi sviluppati nell'aeroporto di Roma Ciampino e Verona che nel 2014 pesavano solo per sei mesi; ii) le tariffe applicate per le tre fasce di tariffazione quali Euro 195,57 per la 1° fascia tendenzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (Euro 195,79 nel 2014), Euro 214,72 per la seconda fascia pressoché invariata (Euro 214,15 nel 2014) e Euro 260,96 per la terza fascia, in incremento rispetto all'esercizio precedente che si attestava a Euro 246,05 e con una quota coperta dalla Capogruppo mediante il contributo derivante dalla stabilizzazione delle tariffe. Infatti, il contributo integrativo da stabilizzazione tariffe per 20.304 migliaia di euro corrisponde a

quanto imputato in sede di determinazione della tariffa di terminale di terza fascia, intervento effettuato al fine di sostenere il mercato nell'attuale periodo di crisi.

I ricavi legati alle *esenzioni di rotta e di terminale* pari rispettivamente a 11.327 migliaia di euro (10.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 3.079 migliaia di euro (3.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) risultano tendenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono ai voli esenti principalmente militari.

I ricavi da mercato terzo si attestano a 11.288 migliaia di euro e registrano complessivamente un decremento di 1.617 migliaia di euro quale effetto netto tra le diverse tipologie di prestazioni svolte nel 2015. In particolare, si segnala un incremento dei ricavi per i servizi di radiomisure di 434 migliaia di euro legate alle prestazioni svolte in Arabia Saudita, Abu Dhabi, Uganda ed Albania, e una riduzione delle commesse per consulenza aeronautica, rispetto al 2014, per il termine delle commesse in Libia e Dubai oltre alla riduzione dei ricavi per la commessa in Malesia il cui contratto principale sta giungendo al termine ed il secondo contratto è iniziato a fine anno.

La componente rettificativa per balance, anche essa parte dell'attività operativa della Capogruppo, ammonta a 17.708 migliaia di euro ed è determinata dagli elementi riportati nella tabella seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Rettifiche tariffe per Balance dell'anno	24.713	41.321	(16.608)
Effetto attualizzazione	(389)	(4.064)	3.675
Variazioni per balance	1.564	0	1.564
Utilizzo balance	(8.180)	(53.273)	45.093
Totale	17.708	(16.016)	33.724

La voce rettifiche tariffe per Balance dell'anno rappresenta l'integrazione tariffaria derivante dalla consuntivazione dei volumi di traffico e/o costi posti a confronto con i valori preventivati in sede di determinazione tariffaria prima dell'adeguamento al loro fair value a seguito dell'effetto dell'attualizzazione ed il balance derivante dal delta tariffa applicata per la rotta tra il primo piano di performance presentato ed il nuovo piano di performance approvato e si riferiscono per 23.264 migliaia di euro alla rotta e per 1.449 migliaia di euro al terminale. Nel dettaglio i balance di rotta rilevati nell'esercizio si riferiscono a: i) il balance legato ai minori ricavi del 2015 connessi alla diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato (Euro 78,80), e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato (Euro 80,49), che ammonta a 10.395 migliaia di euro; ii) il balance per rischio traffico e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro; iv) il balance per il bonus legato al raggiungimento dell'obiettivo del piano legato alla *capacity* di rotta per 5.774 migliaia di euro; v) il balance inflazione per negativi 5.621 migliaia di euro quale effetto derivante dalla minore inflazione rilevata a consuntivo rispetto a quanto previsto nel piano di performance. I balance di terminale riguardano: i) il balance per il bonus sul *kpi capacity* per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance pari a complessivi 333 migliaia di euro di cui 138 migliaia di euro relativo alla prima fascia di tariffazione e 195 migliaia di euro alla seconda fascia; ii) al balance legato al minor traffico generato a fine esercizio per la seconda fascia di tariffazione rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata per 55 migliaia di euro; iii)